

UN PONTE TRA ITALIA E CINA



Editoriale

Cina e cambiamento climatico: scenari e azioni globali



Negli ultimi anni, la Cina è stata colpita sempre più frequentemente da eventi meteorologici estremi quali ondate di caldo record, inondazioni e tifoni. L'impatto del cambiamento climatico ha iniziato a farsi sentire nelle città e nelle campagne e sembra aver innescato un maggiore interesse pubblico nella discussione.

Il governo cinese intende posizionarsi come leader internazionale nella risposta al riscaldamento globale e le sue azioni sono sostenute dall'opinione pubblica, come emerge dai sondaggi realizzati dal **China Centre for Climate Change Communication (China 4C)** nel 2017 e dall'**Innovative Green Development Program (iGDP)** nel 2018. Essi mostrano come l'opinione pubblica sia indirizzata dalle campagne nazionali e dalle preoccupazioni per l'inquinamento atmosferico.

L'obiettivo di svincolare la crescita economica dalle emissioni di gas serra è nato dopo il vertice sul clima di Copenaghen del 2009, quando le questioni ambientali interne sono diventate più pressanti. Le campagne del governo per promuovere il risparmio energetico e uno stile di vita sostenibile sono state molto pubblicizzate dai media, così come ampio risalto è stato dato al ruolo svolto dalla Cina nell'Accordo di Parigi del 2015.

In questo contesto, il corso di alta formazione Sicab tenuto dal Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici ha fornito una panoramica approfondita sul cambiamento climatico e sul quadro politico globale ed europeo all'interno del quale ci si deve muovere. Gli esperti del CMCC hanno condiviso con i discenti le loro conoscenze sugli scenari climatici, sui loro impatti e sulle strategie di mitigazione e adattamento, proponendo contenuti trasferibili al contesto cinese.

Il corso ha coinvolto i partecipanti in una formazione che ha illustrato i principali strumenti e metodi scientifici attualmente disponibili per la produzione di scenari climatici ad alta risoluzione e ha esplorato la complessità e la rilevanza globale dell'azione per il clima. Attraverso un approccio multidisciplinare sono stati analizzati i principali settori economici e produttivi, con attenzione alle politiche nazionali e internazionali, agli innovativi sistemi tecnologici e alle best practice. La formazione è stata arricchita da esempi pratici di misure di adattamento, illustrati attraverso casi studio italiani, e da una panoramica sulle metodologie e i modelli per la valutazione delle vulnerabilità e degli impatti e sui conseguenti piani per affrontarli.

Grazie per esservi uniti alla comunità Sicab. Vi terremo aggiornati sul nostro sito www.sicab.net e sui nostri canali social  @sicabItaly e  @sicab.sinoitalian.capacitybuilding.

A colloquio con

In questo numero vi presentiamo le testimonianze di **Shi Min** e **Agostina Chiavola**.



Shanghai, città del futuro

Shi Min ha conseguito una laurea in Relazioni Internazionali presso la Fudan University di Shanghai e una specializzazione in Scienze Ambientali presso la East China Normal University di Shanghai. È stata senior engineer presso la Shanghai Academy of Environmental Sciences (SAES) e capo divisione presso la Municipalità di Shanghai - Bureau per la Protezione Ambientale. Al momento ricopre il ruolo di responsabile della sezione cooperazione internazionale per la Municipalità di Shanghai per l'Ecologia e per l'Ambiente (precedentemente Municipalità di Shanghai - Bureau per la Protezione Ambientale).

Qual è la sua opinione sul progetto Sicab? Sulla base della sua esperienza, quali opportunità di collaborazione tra Italia e Cina possono nascere da questa iniziativa?

Il progetto di formazione Sicab ci offre la possibilità di conoscere i più recenti regolamenti, le attività tecniche e di pianificazione applicate in Italia e in Europa. Con riferimento agli aspetti tecnologici, abbiamo la possibilità di imparare e di condividere idee per lo sviluppo di soluzioni innovative sostenibili in processi come il disinquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo e il miglioramento dell'efficienza energetica. Entrambi i Paesi possono, quindi, conoscersi meglio e approfondire necessità, politiche, tecnologie e attività di pianificazione. Questo ci aiuterà a sviluppare una cooperazione più efficace e più mirata.

Come vengono affrontate le questioni ambientali in Cina? Quali sono le differenze rilevanti rispetto al modello di gestione italiano?

Il governo cinese sta giocando un ruolo molto importante nella programmazione delle politiche ambientali. Esiste un forte impegno sia a livello centrale



Verso un'integrazione delle conoscenze

Agostina Chiavola è Professore Associato in Ingegneria Sanitaria Ambientale presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", con una laurea in Ingegneria Civile Idraulica e un Dottorato di Ricerca in Ingegneria Ambientale. Si è sempre occupata di processi di depurazione e potabilizzazione delle acque. Ha scritto più di 50 articoli su riviste internazionali, e più di 80 memorie per convegni. È docente dei corsi di Impianti di Trattamento delle Acque e di Ingegneria Sanitaria Ambientale.

Ha partecipato alla formazione Sicab in qualità di coordinatrice dei corsi che si sono svolti presso "La Sapienza". Qual è la sua opinione in merito al progetto?

Il progetto ha un'elevata valenza tecnica, sociale e professionale per entrambi i Paesi coinvolti, in quanto ha permesso il confronto e la condivisione di opinioni ed esperienze fra due realtà molto diverse che si trovano ad affrontare problemi comuni, come la gestione integrata ottimale dei rifiuti urbani e la bonifica dei suoli e delle acque sotterranee contaminate. Per i docenti si è trattato di un'occasione per presentare le conoscenze e le esperienze italiane e comunitarie maturate in tanti anni di attività in questo settore. Per gli aspetti sociali, il progetto ha consentito lo scambio di visioni, approcci e metodi diversi nell'affrontare tali problematiche. Infine, dal punto di vista professionale, ha creato le basi per possibili collaborazioni e opportunità di sviluppo future anche per altri soggetti nazionali.

Grazie al suo ruolo ha avuto modo di incontrare le delegazioni che hanno partecipato alle lezioni a Roma. Quali aspetti hanno richiamato maggiormente la sua attenzione?

Negli incontri con le delegazioni cinesi quello che

sia locale per migliorare le condizioni dell'ambiente. Alcune strategie nazionali sono basate su tre piani di azione relativi ad aria, acqua e suolo. Seguendo questa linea, la municipalità di Shanghai ha pubblicato anche piani di azione da attuare a livello locale. Tutti i piani di azione sono caratterizzati da programmi e progetti con obiettivi di breve e di lungo periodo.

Come si immagina Shanghai nel futuro? Quale visione per la città viene promossa dalla Municipalità?

La nostra agenzia ha appena modificato il nome da Shanghai Environmental Protection Bureau a Shanghai Municipal Bureau of Ecology and Environment. Questo significa che il nostro compito e le nostre responsabilità sono molto più ampi e focalizzati su uno sviluppo ecologico in ottica green rispetto a quanto lo siano sui temi di controllo dell'inquinamento.

Shanghai ha redatto un piano di obiettivi per il 2035 attraverso i quali intende diventare più dinamica, più attraente e più sostenibile. La città si trasformerà in un centro per l'innovazione scientifica e tecnologica di influenza globale e avrà un ruolo guida nel portare una fra le maggiori aree urbanizzate del mondo, nota come Yangtze River Delta Urban Agglomerations, ai più alti livelli internazionali. Diventerà anche una città a misura d'uomo. A fronte dell'invecchiamento e del processo di diversificazione a cui sta andando incontro la sua popolazione, Shanghai si adopererà per migliorare la qualità della vita delle persone e lavorerà per diventare una città felice e salubre in cui l'uomo torni a essere vero protagonista.

Infine, nonostante il cambiamento climatico globale e lo sviluppo rallentato a causa di risorse limitate e vincoli ambientali, Shanghai si impegnerà a diventare una eco-città più flessibile e resiliente e a diventare un punto di riferimento per le megalopoli internazionali in termini di sviluppo sostenibile, verde e a basse emissioni attraverso la creazione di infrastrutture e spazi pilota.

Quali sono le possibili problematiche ambientali che la città dovrà affrontare nel prossimo futuro?

A differenza delle città italiane, quelle cinesi devono affrontare la sfida di uno sviluppo equilibrato e sostenibile. In futuro dovremo affrontare i problemi di inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo e migliorare l'economia e la qualità della vita. Entro il 2020, Shanghai si pone l'obiettivo di: ridurre il consumo di carbone di più del 5% rispetto al 2015, riducendo al 33% la sua presenza nell'energia primaria; portare il livello del PM2.5 a 37 ug/m3, con un taglio dei COV di più del 50%; portare i bacini idrici cittadini al di sotto del livello V (su VI) di inquinamento, dopo essere già intervenuti sulle acque contaminate e maleodoranti nel 2018.

È emerso più chiaramente è la differenza profonda in alcune procedure e tempistiche attuative dei procedimenti e degli interventi; si sono evidenziate anche molte analogie nel tipo di problematiche con cui oggi occorre confrontarsi.

In una prospettiva di collaborazione che si sta sempre più consolidando, quali sono i settori di potenziale integrazione tra Italia e Cina a livello accademico e tecnologico?

È prevedibile e auspicabile un'integrazione delle conoscenze e delle competenze nei settori ambientali, in particolare per quanto riguarda il trattamento dei rifiuti, le bonifiche, la depurazione e i trattamenti delle acque, campi in cui l'Italia e la Comunità Europea hanno compiuto negli ultimi tempi notevoli progressi e acquisito grande esperienza, e che risultano cruciali per lo sviluppo sociale e industriale di ogni Paese. Tali integrazioni devono attuarsi a mezzo di accordi tecnico-scientifici fra università, per lo scambio di docenti, studenti e per lo svolgimento di progetti di ricerca comuni, e anche attraverso collaborazioni fra gli operatori industriali del settore.

Quali sono le più importanti sfide in campo idrico che la Cina si troverà ad affrontare in futuro?

La Cina dovrà affrontare quanto prima la grande sfida rappresentata dall'ottimizzazione della gestione delle risorse idriche e dalla riqualificazione degli ecosistemi idrici. Per anni nei fiumi sono stati riversati senza alcun controllo contaminanti di ogni tipo, poiché la depurazione era solo parziale o del tutto assente. Questo ha compromesso gli ecosistemi, e anche reso inutilizzabili molte risorse idriche. Ripristinare la qualità delle acque, così come ottimizzarne il suo impiego, è imprescindibile per lo sviluppo della nazione.

Cambiamento climatico: risultati e sfide della COP24 di Katowice

La COP24, la più recente Conferenza delle Parti tenutasi a Katowice a dicembre 2018, ha rappresentato un momento cardine nell'articolato processo per rendere effettive a livello internazionale le conclusioni della COP21 di Parigi del 2015, conosciuta anche come Accordo di Parigi.

L'Accordo di Parigi, con la firma di 195 Paesi tra cui gli Stati Uniti, la Cina, la Russia, l'India, il Brasile e l'Indonesia, noti come "Big Six", è stato ampiamente riconosciuto come uno dei maggiori successi sia nella storia delle Conferenze delle Parti sia nel campo della ricerca applicata al clima. L'ambizioso obiettivo dell'accordo è mantenere l'aumento previsto della temperatura atmosferica molto al di sotto della soglia di +2°C, se non addirittura al di sotto del +1,5°C, sopra i livelli pre-industriali. Per questo, durante la COP21 era stata formulata la richiesta per la preparazione del "Rapporto speciale sul riscaldamento globale a 1,5°C", completato a ottobre 2018.

Tra i principali risultati raggiunti dalla COP24 a Katowice si può considerare molto significativo l'invito, rivolto a tutti i Paesi, di mettere in pratica le linee guida contenute nel Rapporto. Questo documento, presentato alle Nazioni Unite durante la 48° sessione del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC), rappresenta per i governi una guida autorevole e scientifica di azioni da intraprendere per contrastare il cambiamento climatico. Al suo interno viene evidenziato come gli impegni in atto a livello mondiale, i cosiddetti Contributi Determinati su Base Nazionale (NDC), al momento siano appena compatibili per far fronte a uno scenario che prevede un incremento di +3°C. Per questo viene sottolineato che tutti gli attori coinvolti dovranno contribuire in maniera molto più consistente.

Gli ulteriori impegni richiesti dal Rapporto prevedono un abbassamento delle emissioni globali pari a 30 Gt CO₂eq/anno al 2030 nei settori chiave quali produzione energetica, trasporto, agricoltura, foreste e altri usi del suolo (AFOLU). Si tratta di un obiettivo particolarmente ambizioso che può essere raggiunto sia diminuendo efficacemente le emissioni, sia rafforzando le tecnologie a emissioni negative, come per esempio il rimboschimento e le iniziative per ridurre l'anidride carbonica.

In questo contesto, durante la COP24 alcuni Paesi (anche importanti come India e Ucraina) si sono impegnati formalmente ad aumentare i loro sforzi nel 2020. Allo stesso modo, anche il gruppo conosciuto

come "Coalizione degli ambiziosi", che include Unione Europea, Canada e Messico, si è impegnato a portare avanti e a rilanciare gli obiettivi nel 2020.

Di particolare interesse, grazie all'impegno speciale della Polonia come Paese ospitante, è la "Forests for Climate". Tale dichiarazione è stata presentata e accettata con l'obiettivo esplicito di evidenziare il notevole potenziale mitigatore delle foreste e di incoraggiare ulteriori azioni nel settore delle emissioni globali a vantaggio dell'agricoltura, delle foreste e di altri usi del suolo.

Tra le principali sfide della COP24 si annovera soprattutto la linea politica degli Stati Uniti. A seguito dell'elezione del Presidente Donald Trump, gli Stati Uniti hanno infatti preso le distanze dagli impegni assunti durante la COP21 di Parigi, con l'intenzione di ritirarsi completamente dall'accordo. È importante in ogni caso sottolineare che la prima data disponibile per una possibile uscita degli Stati Uniti sarà novembre 2020, lo stesso mese in cui si terranno le prossime elezioni presidenziali.

Un'ulteriore sfida è rappresentata dal fatto che, a livello globale, ancora non viene percepita l'urgenza di incrementare l'impegno per contrastare il cambiamento climatico. Questa urgenza è stata rimarcata in particolar modo dalla coalizione dei piccoli stati insulari, fortemente esposti nel breve termine ai diversi effetti provocati dal cambiamento climatico, soprattutto dall'aumento del livello del mare. Essi, infatti, sono localizzati in aree più vulnerabili nell'immediato a causa degli effetti negativi provocati dal cambiamento climatico ma, per il loro scarso peso politico ed economico, hanno meno voce nell'imporre un cambiamento che vada in direzione di impegni più ambiziosi.

Nell'ottica di una generale attuazione dell'Accordo, la COP24 è riuscita a far aumentare i fondi messi a disposizione da tutti i Paesi (tra i quali Germania e Norvegia), dal Fondo Verde per il Clima, dalla Banca Mondiale e da alcuni attori privati come banche e compagnie assicurative.

La COP24 si è conclusa con una serie di decisioni positive, nella consapevolezza che esisteranno ancora notevoli rischi climatici in futuro e che agire con urgenza dovrà essere considerata una necessità condivisa a livello globale.

Gianluca Lentini

Poliedra - Politecnico di Milano

Partner del progetto



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Politecnico di Milano

Fondato nel 1863, è la prima università scientifico-tecnologica in Italia. Partner capofila del progetto Sicab, si occupa del coordinamento scientifico e cura la didattica. I suoi corsi comprendono diversi argomenti, tra i quali l'efficienza energetica, il decommissioning di impianti nucleari, la gestione di rifiuti convenzionali e radioattivi, l'inquinamento del suolo e dell'aria, la crescita green, l'economia circolare e l'innovazione.

Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici

Fondato nel 2005, è oggi una fondazione di ricerca no profit. Realizza studi e modelli del sistema climatico e delle sue possibili interazioni con la società per proteggere l'ambiente e sviluppare politiche di adattamento e mitigazione fondate su conoscenze scientifiche. I suoi corsi riguardano il cambiamento climatico, le politiche di adattamento e di mitigazione, gli scenari climatici.

Fondazione Italia Cina

Nasce nel 2003 con l'obiettivo di promuovere gli scambi economici, culturali e istituzionali tra Italia e Cina. Si propone, inoltre, di incrementare la condivisione di idee, persone, beni, servizi e capitali tra i due Paesi. Per il progetto Sicab si occupa di organizzare gli incontri con le aziende e le attività del tempo libero per le delegazioni in visita. Fornisce, inoltre, i servizi di traduzione e interpretariato.

Fondazione Politecnico di Milano

Costituita nel 2003, sviluppa progetti di innovazione per piccole, medie e grandi imprese, progetti europei e progetti di eLearning e di eCollaboration. È responsabile del project management e si occupa della definizione e attuazione delle strategie di comunicazione. Costruisce e mantiene le relazioni con gli enti cinesi coinvolti.

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Fondato nel 1303, è uno degli atenei più grandi d'Europa e uno dei più antichi al mondo. L'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", nello specifico il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (DICEA), è responsabile dell'erogazione dei corsi di alta formazione Sicab relativi all'inquinamento dell'acqua e alla gestione dei rifiuti.

Offerta formativa

I nostri corsi	Enti di provenienza	Calendario
"Gestione ambientale e cambiamenti climatici"	Municipalità di Pechino per l'Ecologia e per l'Ambiente	5 Maggio 2019 - 19 Maggio 2019 Italia
"Gestione dei rifiuti nucleari"	Ministero dell'Ecologia e dell'Ambiente	26 Maggio 2019 - 9 Giugno 2019 Italia
"Scenari climatici, politiche di adattamento e mitigazione"	Ministero dell'Ecologia e dell'Ambiente	16 Giugno 2019 - 22 Giugno 2019 Cina
"Cambiamento climatico e inquinamento del suolo e delle acque"	Municipalità di Shanghai per l'Ecologia e per l'Ambiente	16 Giugno 2019 - 30 Giugno 2019 Italia